

EUCHINA-IZZO

POLVERE DI CHINA E CACAO CON GLICEROFOSFATI SOLUBILE IN ACQUA O LATTE CALDO

Valorosi Clinici d'Italia — Biondi — d'Evant — Folinea — Lupò — Paolucci — Piccinino — Sorgente — Stanziale — Borgiotti di Siena — Giannettasio di Bologna — Levi di Venezia — Porro di Milano ecc. ecc. ne attestano il grande valore terapeutico come tonico e ricostituente dell'organismo e quotidianamente la prescrivono.
Flac. L. 3 — Deposito — Farmacia Internazionale — Calabritto 4 — NAPOLI

SONO OIELLI DEI F. LLI RIZZO CHE...

sulla loro organizzazione e fondare definitivamente la Lega.

Presiederà l'adunanza l'avv. Domenico Maiolo, il solerte organizzatore dei contadini delle Puglie, che spiegherà ai coloni lo scopo, l'utile e l'importanza dell'organizzazione della classe dei lavoratori della terra.

Martedì sera vi fu assemblea generale, ed infine di essa, su proposta del socio Marfoglia, fu votato, fra l'acclamazione dei numerosi intervenuti, l'invio di un saluto ai valorosi Boeri, combattenti per la loro indipendenza, contro la brutale repressione dei diritti di un popolo.

Venerdì sera alle ore 21 si riunirà il Consiglio Direttivo. Si pregano i componenti di esso di non mancare.

Rettifica

Riceviamo e, secondo è nostro costume, pubblichiamo, rilevando che da informazioni direttamente assunte, per quanto riguarda lo sfratto intimato alle Esposito e al figlio, l'autorità municipale, molto leggermente, per denunce pervenute, agì di propria iniziativa.

Il signor Ardovino, del resto, potrà far valere le sue ragioni davanti le G. P. A. e, e gli sarà fatta giustizia, quando avrà provata la sua correttezza, non saremo certo noi a lagnarci.

D'altra parte, poi, il Municipio ha finalmente provveduto, riconcedendo il posto alla Esposito e al figlio.

Ill.mi signori Redattori dello Spettabile Giornale "La Propaganda".

Nel loro pregiato giornale n. 247 in data 9 marzo corr. leggo un articolo "Soprano che dovrebbe finire, che mi si dedica, e nel quale vedo che lor signori sono stati tratti in buona fede.

Sono stato dispensato, e non cacciato, dal servizio del corpo delle G.G. M.M. con una deliberazione che ho impugnata e per accuse generiche, senza appoggio di fatti specifici, come molte persone hanno potuto e possono constatare!

Non ho mai avuto attinenza né a che vedere con camorre, sia per l'indole mia che per la mia educazione, né ho abusata della mia carica per la mia condizione; ed in 4 anni di servizio al corpo mi sono meritati 3 encomi uno dei quali per modo *lodevolissimo* come disimpegnavo le funzioni (7 agosto 900) e poi mai rapporto, appunto, il più piccolo che fosse, sia sulla mia vita, pubblica che privata.

Non ho mai obbligato alcuno a portarmi acqua forata, e solo nel 900 e 901, avendo bisogno di tale acqua per i bagni di un mio bambino chiesi ed ottenni dalla R. Casa il permesso a me intestato (n. 218, 22 luglio) per attingere 5 barili al giorno per 15 giorni. Mi servii di un tal Giovanni Persano a farmi portare un sol barile cedendo a lui gli altri 4 per suo uso. Ultimata la cura, sia il 1. che il 2. anno, chiamai il Giovanni e volevo compensarlo per il trasporto, ma questi assolutamente non volle, ringraziandomi invece di avergli dato agio di lucrarsi qualche cosa avendo guadagnato per quelli in più.

Mai altra pretesa vi è stata né col nominato Giovanni, né colla madre, perché sia che essi sono miserabili e sia che vendono agrumi dei quali la mia famiglia ne ha un giardino.

Nel mese di settembre u. s., o giù di lì, il C. Drappello Amorosio, dipendente del Capo Compagnia signor Rosica, nel suo giro di perlustrazione ebbe a rilevare che la madre del Giovanni che ha posto a S. M. Apparente aveva ecceduto dai suoi limiti per la occupazione di un metro in ragione di quel che paga, e come suo dovere, giustamente la fece rientrare nei limiti assegnati. Fu allora la 1. volta che mi si attribui di averla fatta sgombrare, mentre non avevo nulla che vederci essendo assegnato alla 4. Sezione (Stella).

In gennaio andante anno, successe una rissa clamorosa fra questa erbandola e un'altra di fronte, ed in seguito a ciò il sig. Rosica proposto al comando di questa sezione con rapporti in data 14, 15 e 28 gennaio n. di protocollo 220, 226 e 356 propose ed ottenne lo sgombro ad horas delle 2 erbandole. Per la seconda volta il giornale attribui a me tale sgombro e mi dedico un articolo "Vendetta compiuta".

E finalmente lo stesso signor Rosica mise sull'avviso il signor Capo Compagnia Sabato di una occupazione abusiva al Corso presso Cariatì, interessandolo per sicurezza pubblica a sgombrarlo e pare ne abbia interessato anche il signor Capo Compagnia Biondi, perché questi con rapporto in data 6 marzo n. 468 ne ordinò l'immediato sgombro che fu eseguito dal Sabato personalmente e non da un agente.

Questi i fatti nella verità vera, contro i quali nulla vi ha ad opporre, onde quant'altro si è inteso riferire sul mio conto è inesatto, non vero, non riguardandomi punto, ed è di bene si sappia, che qualsivoglia altra mansione da me esercitata nella 1. Sezione è stata compiuta sotto i diretti ordini del Capo Compagnia che personalmente vi ha assistito.

Dopo ciò vivo certo che nel vostro imparziale agire, informato ai più alti sensi di sana morale e giustizia, vorrete dar pubblicità alla presente, mentre con i sensi di più alta stima mi raffermo

Devot.mo
Arturo Ardovino

Al Direttore delle Poste

Ci sono giunte parecchie lagnanze sulle maniere poco corrette che usano alcuni impiegati postali verso il pubblico.

L'altra sera, per dirne una, un signore il quale s'era recato all'ufficio della Posta Centrale, e precisamente dove si ritirano le lettere ferme in posta, fu addirittura coperto d'ingiurie da l'impiegato che in quell'ora attendeva al suo servizio.

Raccomandiamo al Direttore delle poste questo modello di impiegato.

Bollettino della direzione del Partito

Sommario del numero di febbraio. Atti della Direzione. Sul lavoro delle donne. L'indennità di viaggio ai Tipografi. Tipi di statuti per sezioni del Partito. La gente di mare. Il Partito socialista in Bulgaria. Tipi di statuti per leghe di resistenza. Le Trades-Unions in Inghilterra. Comunicazioni dei circoli. Il Partito socialista nell'Argentina. Giurisprudenza operaia (lo sciopero di difesa). Sottoscrizioni e quote alla Lega C. Nuove pubblicazioni ecc.

PER L'ON. MAZZELLA

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Spettabile Redazione,

Faccio appello alla libertà di opinione, tanto cara ai socialisti, perchè venga inserita la presente:

Se non fosse per quel sacco di corbellerie, io potrei anche ritenermi contento dell'articolo apparso nel n. 247 della Propaganda, relativo alla mia recente pubblicazione. «L'on. Mazzella alla gogna!»

In verità, io mi lusingava che l'ardimentoso organo socialista di Napoli avesse giudicato con più sincera imparzialità la mia opera di propaganda libertaria. L'egregio articolista, prima di qualificare un sacco di corbellerie le mie asserzioni, in rapporto al periodico dei socialisti napoletani, avrebbe avuto l'obbligo di leggermi con più accuratezza.

Basti dare un rapido sguardo all'opuscolo, per convincersi come non valeva la pena di dimostrare cose già note. Ho detto che la pubblicazione dell'ordinanza della Camera di Consiglio, che proscioglieva il Mazzella dall'affare Zimmermann, col relativo commento *desò penosissima impressione nel circondario puteolano*. Ma io non ho mai asserito che la Propaganda, da allora, sia divenuta amico del Mazzella! Del resto lo stesso articolista viene a confermare completamente quanto ho scritto. Infatti egli dice: «La nostra dichiarazione, naturalmente, fu variamente commentata. Un giornale d'Ischia, organo dell'on. Mazzella, giunse a dire che avendo la Propaganda proclamato Mazzella un galantuomo, nessuno «aveva più diritto a parlare!» C'è prova che io non ho detto corbellerie. Mi fermo a questo punto e non vado più oltre. Che in seguito, dopo circa 10 numeri, la Propaganda abbia rivolte parole di attacco all'Onorevole, è cosa che non entra nella questione!»

Ma io desidero sorvolare su questo incidente, anche perchè non vorrei che si deviasse dalla questione principale, quale è quella di riunire in un fascio tutte le forze popolari contro il *canagiume infame* che dispotizza e dissangua. Quanto poi al caso Sandulli, io mi dichiaro completamente estraneo. Ho esposto un fatto determinato, e niente altro. Vi sono due persone rispettabili che sfermano, e vi è il Sandulli che nega in parte. Ora spetta alla Sezione Socialista il decidere, non a me. In questa mia pubblicazione non ho avuto altro di mira che rendermi utile alla scuola libertaria, alla quale vado orgoglioso di appartenere.

Ho attaccato il Casale di Ischia da solo, ed ho pigliato intera la responsabilità, senza trincerarmi dietro nessun gerente. Non attacco Mazzella per favorire altri, ma dice apertamente: «Giù Mazzella e giù tutti i farabutti che siedono in parlamento per la rovina della causa popolare».

Il riferito opuscolo non è che l'esplicita affermazione della mia fede libertaria. Ho cercato di dare all'idea un nuovo indirizzo. Sostengo che è male disinteressarsi da alcune lotte, che agitano la vita moderna. Bisogna, invece, entrarvi a portarvi la nota rivoluzionaria. In ciò, forse, io mi distacco da alcuni compagni, che amano vagare ancora in un programma nebuloso. Se avessi fatto un opuscolo di propaganda oggettiva, scommetto che nessuno lo avrebbe letto. Ma, intrecciando la mia propaganda a una questione politica, l'opuscolo è stato addirittura divorato, ed io ho raggiunto lo scopo. Ho fatto per il mio ideale quanto stava nelle mie forze. Inoltre, per mie ferme convinzioni, ho sostenuto che per il trionfo finale dell'idea libertaria, l'opera dei socialisti a Napoli è stata utile civilizzatrice.

E noto con intima soddisfazione, che la Sezione Socialista Napoletana, in diverse circostanze ha dato splendido prove di coraggio ed indipendenza, per cui essa, si può dire, sta alla vanguardia del socialismo italiano. Ed è per questo che io non so nascondere la mia simpatia per l'opera dei socialisti napoletani.

Gratie e cordiali saluti.

GIUSEPPE DI DOMIZIO

E non avremmo forse da aggiungere parola. Perché la definizione data alle critiche mosse dal di Domizio, è espressione cui volentieri rinunziamo innanzi alla cortese opposizione del nostro straordinario collaboratore. A noi parve che, imputando la Propaganda d'aver lasciata a mezzo una campagna, il di Domizio avesse lasciato sottintendere una qualsiasi accusa a nostro riguardo: il di Domizio afferma che ciò non è stato mai nelle sue intenzioni: l'incidente, se possiamo qualificare si piccola cosa di tal nome, è chiuso. Quel che, viceversa, resta schiusa ad ogni possibile sospetto, è la condotta del deputato Mazzella. Di fronte ad accuse così categoriche — di cui, se non possiamo garantire l'esattezza, non si può negare l'importanza — che cosa intende fare il signor rappresentante per collegio di Pozzuoli? Il sistema di zittire, ostentando disprezzo o altro che sia, può salvare da qualche triste dibattito giudiziario, non dal giudizio de' galantuomini.

Perchè, e Mazzella deve comprenderlo, non si può sfuggire al dilemma: o vi è un calunniatore od un malfattore. Da parte nostra, saremo lieti di prestare la nostra opera al servizio della verità.

Il Socialismo

Rivista Quindicinale

Diretta da Enrico Ferri

Abbonam. Italia: Anno L. 5 - Semestre L. 2,50
Estero: Anno L. 6,25 - Semes. L. 3,25 - Un numero Cent. 5

Rinnoviamo, per l'ultima volta, la preghiera data agli abbonati non ancora in regola, di pagar subito, giacchè col numero di domenica inaugureremo l'albo dei morosi. Lo stesso avviso valga per rivenditori e per qualche sezione socialista che non hanno pagato le copie spedite.

I Cavalieri del lavoro

La gigantesca buffonata, ideata dal ministero Zanardelli, sta facendo vibrare tutti i diaframmi delle persone di buon senso. E ridiamo noi pure, in questa specie di carnevale politico italiano, a getto di coriandoli... di amenità.

Si è istituito un nuovo ordine della corona del lavoro. La corona del lavoro! Sì, quella di un sovrano spodestato, legato al carro vincitore del capitalismo.

La cosa sarebbe completamente ridicola, se non fosse anche un insulto alla dignità dei lavoratori. Il lavoro, lo si legge nei trattatelli di Economia politica, è la forza muscolare, e il travaglio, la pena. Invece l'economia politica di quei sapientoni dei ministri d'Italia è di diverso parere.

Lavoro, per essi, è l'astuzia, l'audacia intraprendente (leggi sfruttatrice) la congiuntura, il colpo di fortuna!

E la prima lista dei cavalieri del nuovo ordine è calcata tutta su questi criteri.

Vi è il fabbricante Bjero di Torino, l'armatore Milesi di Genova, l'industriale Savettiere di Palermo Emiddio Mele, della nostra Città. Sono dei capitalisti che accumulano le loro fortune, con i mezzi economici del sistema capitalista dello sfruttamento.

Fin qui gli operai fabbricavano i prodotti e i capitalisti ne percepivano il valore. Ora gli operai lavorano, ed i capitalisti sono ciondolati per gli sforzi... dei loro operai. E' il ridicolo che si aggiunge al crudele!

Ma — ci risponderebbe Zanardelli — i ciondolati sono degli ex operai. Ecco: non diciamo sciocchezze!

Se voi vi rivolgete ad un operaio e gli dite che egli deve imitare l'esempio dei cavalieri del lavoro per arricchire, vi assicuriamo che alla loro mente si presenterebbe la prospettiva del carcere. Tanto audace parrebbe loro il tentativo di arricchire e fuori delle vie ordinarie, oneste e legali.

E con ciò non intendiamo dire che i suddetti cavalieri del lavoro... altrui siano sguisati tra le maglie del Codice Penale per arricchire... Ce ne guarderemo bene!

Ma, per gli Dei, bisogna pur dire che il fenomeno d'un operaio che arricchisce è tanto raro quanto il vedere una mosca senza ali. Cose possibili cioè... ma per vie diciamo così abortive.

Noi ci siamo forse delusi che i ciondoli non si siano dati agli operai veri?

No, neanche questo: ciò sarebbe più ridicolo davvero. Il governo a gli operai che stentano per campare la vita non deve dare dei ciondoli, di cui non saprebbero che farsene, ma le provvidenze della legislazione sociale che consenta loro di vivere non *cavallerescamente*, ma umanamente. Ma il governo, potrà bensì divenire largo di gingilli, ma per il resto spetta agli operai di costringerlo con la loro organizzazione.

I ciondoli... del lavoro sono gli alti salarii e la protezione sociale.

Quelli che ora brillano sul petto dei recenti cavalieri fanno ridere: ecco tutto.

BORSA DEL LAVORO

Per i tramvieri

E' venuta nella nostra redazione una commissione di conduttori dei tramways, per reclamare contro l'adozione della sbarra di ferro, per impedire ai passeggeri di accedere dal lato destro delle vetture. Per i conduttori, a cagione della borsa che essi hanno ad arma, la sbarra è causa di grande fastidio ed anche di pericolo. Inoltre, siccome i conduttori devono alla fine di ogni corsa, trasportare la sbarra da un lato all'altro, essi molto spesso si sporcano le mani di grasso, ed i biglietti ed il denaro che consegnano ai passeggeri ne vengono imbrattati. Ci auguriamo che la direzione voglia tener conto della richiesta dei lavoratori, in maniera conciliabile con gli interessi generali del pubblico.

I facchini della carovana

Domenica scorsa i lavoratori di questa classe si costituirono in lega di miglioramento, aggregandosi alla Borsa del Lavoro.

Oggi ci sarà la prima assemblea generale, alle ore 17, sui locali della Borsa per discutere importantissimi argomenti.

La lega dei ceraiuoli

Tutti i lavoratori in cera, soci e non soci, sono convocati in assemblea generale, per il giorno 19 corr. alle ore 20, sui locali della Borsa del Lavoro, dove terra una conferenza l'avv. Francesco P. Lo Sardo sull'organizzazione proletaria.

Il Consiglio di detta lega, è convocato per Sabato 15 corr. alle ore 20.

Legga orefici ed affini

Domenica 16 c. nella Sala Marrocchelli, avrà luogo la rappresentazione promossa dalla Lega a beneficio della cooperativa, con la Filodrammatica Vittorio Alfieri gentilmente prestatasi.

Si raccomanda vivamente agli operai, di voler concorrere ed incoraggiare questa iniziativa operaia.

Domenica 16, alle ore 10, assemblea straordinaria

s' invitano tutti i soci a voler intervenire dovendosi trattare argomenti importantissimi.

Legga Cuochi ed affini

I soci di questa lega sono pregati di intervenire alla riunione, che avrà luogo la sera di Sabato 15 marzo alle ore 20 nella propria sede alla via Pignasecca 63. L'avv. Lo Sardo riferirà sull'istituzione dei magazzini sociali.

Tagliatori quantai

Domenica 9 marzo ebbero luogo le elezioni in questa lega. Riuscirono eletti a delegati presso la Borsa del Lavoro Esposito Alfonso, Buono Enrico e Masula Antonio. A Consigliere fu eletto Mirone Gennaro.

Titolari di pelle per quanti

L'associazione dei giovani Tintori di pelle per quanti, riunita in assemblea generale per l'elezione del consiglio direttivo, ha proclamato Presidente Mazzola Gaetano, Vice Presidente Villamonia Vincenzo — Consiglieri Natrelli Raffaele, Villani Antonio, Esposito Gennaro, Senetto Salvatore, Granato Domenico, Golti Pietro, Voltero Gaetano, Maddaloni Gennaro, Nicoletta Francesco Margulo Gaetano. — Delegati alla Borsa del Lavoro: Vitale Raffaele, Protta Francesco, Almato Carmine — Segretario Monaco Aniello — Cassiere Mazzola Gaetano.

Teatri

SAN FERDINANDO — La compagnia Stella sabato rappresenterà per la prima volta: *I quattro moschettieri*. E' un'azione drammatica spettacolosa che Pasquale Pensa ha tratto dall'omonimo romanzo che si pubblica nelle appendici del Roma.

E' in allestimento uno svariato scenario ritraente i pittoreschi siti ove ha luogo l'azione. La Sartoria Felanga sta confezionando l'apposito vestiario.

CONCERTO ROSSOMANDI — Il *Böhmische Streichquartett*, dovuto alla geniale iniziativa del maestro Florestano Rossomandi, ebbe, domenica scorsa al Politeama, un successo magnifico, degno della grande aspettativa generale.

Il Hoffmann, il Sak, il Nedbal e il Vihan eseguiranno impeccabilmente tutto il delizioso e difficile programma, e specialmente il *lento* dello *Streichquartett* del Dvorak, che fu bisdato, un *Notturmo* del Borodine e il celebre *salterello* del Grieg — La bella festa musicale si chiuse con lo *Streichquartett* di Beethoven, religiosamente ascoltato ed entusiasticamente applaudito dal pubblico numeroso ed eletto — Ai valorosi esecutori ed al maestro Rossomandi le nostre congratulazioni.

CONCERTO PALERMI — Riuscì una deliziosa festa d'arte il concerto che la Scuola di Oscar Palermi tenne domenica scorsa alla Sala Romanella.

L'affollatissimo pubblico, che non poté essere tutto contenuto nella vasta sala, poté ammirare i notevoli progressi dei giovani musicisti, cui uno splendido avvenire artistico assicura la pregevole scuola del maestro Palermi.

Notevolissima la vera rivelazione della dodicenne signorina Maria Biondi, un temperamento artistico dei più squisiti, la quale ebbe a mostrare alla sua prima pubblica esercitazione la sua forza di valente pianista, nell'esecuzione di una dotta sonata di Beethoven e di un salterello del Palermi. Applausi e bis entusiastici furono lieta ricompensa alla giovane artista.

Al maestro Palermi le sincere congratulazioni dei cultori d'arte.

Piccola Posta

MARTINA FRANGA (P. M.) — Per lo scorso anno ricevemmo la circolare riguarda l'abbonamento corrente. Saluti.

Gerente responsabile PASQUALE POSTIGLIONE

B. MACCARI

35, Via Municipio, NAPOLI

UNICA CASA

in Assolute Stoffe Inglesi e Scozzesi Finissime

per Uomo e per Signora

Fondata nel 1876

IMPORTAZIONE DIRETTA

Campioni gratis a richiesta
Grosso e dettaglio-Prezzi Fissi-Pronta cassa
Spedisce in tutto il Regno contro assegno

Libreria socialista

M. de Leonardis

Nuovi arrivi Vedi quarta pagina
Avvisiamo coloro che non hanno avuto tutti gli opuscoli come soci con cartoline vaglia, di cui serbiamo buona nota, che le edizioni di detti opuscoli sono esaurite e che perciò dietro richiesta siamo pronti a rivalerli con altra roba oppure a rinviarvi i soldi.

Nel fare le commissioni si tenga sempre presente l'elenco dell'ultimo numero del nostro giornale.

NAPOLI Stab. Tipo-Stereotipo F. Di Gennaro A. Morano S. Bastiano n. 48